

MARIO MONICELLI AMAVA VIAREGGIO E IL SUO CARNEVALE

La commozione del Sindaco per la morte del regista



Danza del ventre
e Carnevale

I bozzetti:
le mascherate di gruppo

Monicelli:
il ricordo di Alessandro Santini

fashiontour
SERVIZI PER L'IMMAGINE



SUISSE

www.fashiontour.ch

Editoriale

*Vorremmo sentire altra musica
dalla libeccciata, non il fruscio
della carta bollata*

*Se qualcuno è di parere
contrario, ci dimostri come
può essere proprietario
della storia, della cultura e
della viaregginità*



**Massimo
Mazzolini**

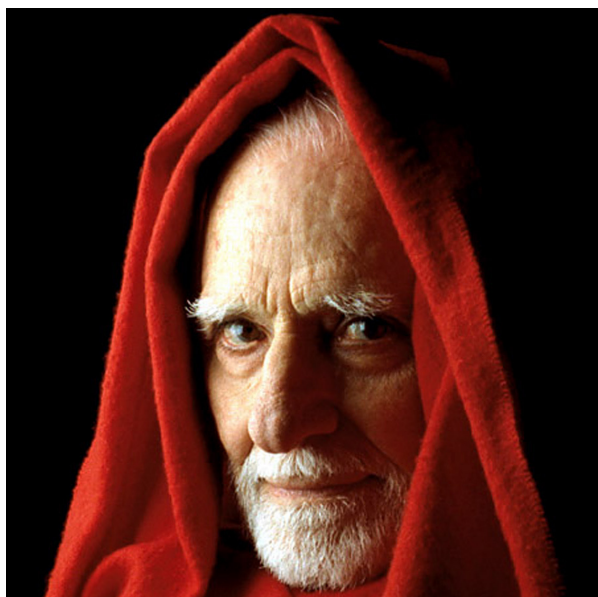


Viareggio è una città davvero strana. Può succedere di tutto, anche che la "Libeccciata" diventi un motivo di disturbo per il Carnevale. Può la banda che porta un nome storico, amata da tutti i viareggini e che deve la sua fama internazionale al Carnevale di Viareggio, mettere in crisi il prossimo baccanale?

È una bestemmia che deve far arrossire tutti gli attori di questa assurda vicenda e l'intera città. Il Carnevale e tutte le sue componenti, quindi banda musicale compresa, fanno parte della storia cittadina e nessuno, a modo di vedere della stragrande maggioranza dei cittadini, può vanarne la proprietà. Chi è il padrone della "Libeccciata"? Per noi, al massimo, può esserlo Burlamacco e se qualcuno è di parere contrario, ci dimostri come può essere proprietario della storia, della cultura e della viaregginità. È di questi giorni la notizia che la signora Patrizia Lippi, che per anni si è impegnata lodevolmente nella gestione del "Carnevaldarsena", conduce una battaglia legale perché le vengano riconosciuti i suoi diritti. A causa di ciò si è aperto un contenzioso tra la Fondazione Carnevale e l'ex Presidente del baccanale darsenotto, dove quest'ultima, chiede al tribunale un pignoramento forzoso di 399 mila euro sul bilancio del prossimo Carnevale. Qualora il giudice riconoscesse valida la richiesta della signora, la Fondazione si troverebbe in gravi difficoltà di bilancio, al punto di vedere "seriamente compromessa", come ha ribadito il Presidente Santini, l'edizione 2011 del baccanale viareggino. Non vogliamo sapere chi ha ragione o chi ha torto. Ci spiace constatare che, ancora una volta, il buon senso e l'interesse della città venga calpestato dall'arroganza e dagli interessi di bottega. Non c'è nobiltà, secondo noi, nel mettere a rischio una manifestazione così importante per la città e per l'economia versiliese. L'orgoglio personale e le contese di palazzo non fanno parte del Carnevale, che è di tutti e che non ha né interessi personali, né partiti. Signori, fate tutti un passo indietro, ve lo ordina la città, ve lo ordina il Carnevale, ve lo impone la nostra cultura, se lo augura il buon senso e se non ne siete capaci, per favore cambiate residenza perché Viareggio non vi vuole.



SOMMARIO



La commozione del Sindaco per la morte del regista Mario Monicelli amava Viareggio e il suo Carnevale

pagina 6

L'ultimo maestro della "commedia" ci ha lasciati a 95 anni
La cultura è in lutto per la scomparsa di Mario Monicelli

pagina 7

Due entità distinte che scoprono nelle loro origini molti punti a comune.
Il carnevale e la Danza del ventre: due lontani cugini.

pagina 8

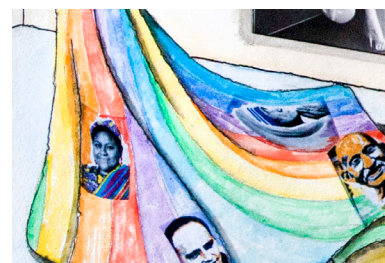


Rottura con il passato, cambiano i temi dei bozzetti
I grandi temi nei bozzetti del Carnevale 2011

pagina 9

Carnevale 2011
I bozzetti 2011 delle mascherate di gruppo

da pagina 10



Il cordoglio della Fondazione Carnevale per la scomparsa del Maestro

Il Presidente Santini ricorda Monicelli

Se ne è andato un grande personaggio della cultura mondiale, profondamente legato alla città di Viareggio



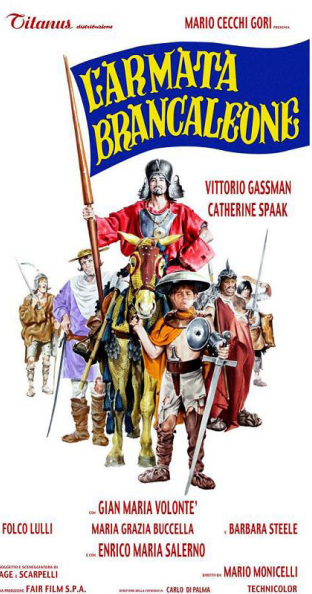
di Massimo Mazzolini

“Mario Monicelli,
un personaggio legato
profondamente alla nostra città
e che la nostra città
profondamente
amava e ammirava”

La Fondazione Carnevale
assegnò al Maestro il premio
Burlamacco d'oro nel 2001

“A nome di tutta la Fondazione Carnevale esprimo il profondo cordoglio per la scomparsa del Maestro Mario Monicelli, un personaggio legato profondamente alla nostra città e che la nostra città profondamente amava e ammirava”. Questo ha detto il Presidente Alessandro Santini, aprendo la seduta del consiglio di amministrazione della Fondazione appena appresa la notizia della tragica scomparsa del regista di “Amici miei”. Monicelli era di Viareggio, era orgoglioso di ricordarlo, e come ogni viareggino dimostrava uno speciale attaccamento al Carnevale, la festa della burla, dello sbeffeggio che da sempre ha coinvolto migliaia di persone in nome del divertimento e del riso, spesso amaro, scaturito dalla messa a nudo di vizi e virtù della nostra società.

“Lo spirito della satira mordace del Carnevale - ha aggiunto - credo che Mario Monicelli l'abbia portato con sé da sempre. Maestro dell'ironia, ideatore di immagini rimaste nell'immaginario collettivo, ha sintetizzato nei suoi film il carattere degli italiani raccontandone, al tempo stesso, il valore e la miseria, col sarcasmo, l'autoironia e con quella “vis” comica che proprio i viareggini sanno esprimere attraverso l'arte, che sia la macchina da presa, che sia la colla e la carta di giornale”. La Fondazione Carnevale assegnò al Maestro il premio Burlamacco d'oro nel 2001 per evidenziare quel file-rouge che legava l'arguta comicità del regista all'essenza stessa del Carnevale viareggino a suggello di un legame che durava da sempre. Monicelli fu ospitato alle sfilate del 2006 allorché la sua compagna, Chiara Rapaccini, firmò il manifesto ufficiale della manifestazione. “Noi viareggini - ha concluso il presidente della fondazione - lo vogliamo ricordare così, Re del cinema italiano, che dalla balastra della tribuna di Piazza Mazzini osserva, sorridendo con occhio attento, la briosa sfilata dei carri e delle maschere, simbolo e allegoria della nostra società”.



La commozione del Sindaco per la morte del regista

Mario Monicelli amava Viareggio e il suo Carnevale

Il Carnevale dedicherà molte iniziative al cineasta scomparso

“la Settima Arte deve molto a questo toscanaccio di origine e di temperamento”

Mario Monicelli con Massimo Mazzolini, alla Cittadella



di Massimo Mazzolini

I Sindaco di Viareggio Luca Lunardini ha ricordato pubblicamente la figura del grande regista Mario Monicelli, scomparso all'età di 95 anni, proponendo di intitolargli una strada o una piazza cittadina e uno spazio presso il cimitero, vicino a grandi personaggi della cultura locale come Viani, Garboli, Tobino e altri.

“Salutiamo un grande Viareggino, un artista formidabile che ha lasciato un segno indelebile nel nostro cinema - ha detto il Sindaco - davvero la Settima Arte deve molto a questo “toscanaccio” di origine e di temperamento. Siamo orgogliosi di avergli dato i natali, il 15 maggio del 1915. È stato geniale regista, gigante della Cultura che, assieme ad autori come Luigi Comencini, Dino Risi, Steno, ha inventato, e reso grande, il filone della commedia all'italiana. Quasi pleonastico - prosegue Lunardini - ricordare quanto successo di pubblico abbia raccolto nella sua lunghissima carriera iniziata negli anni 30. È forse anche superfluo rammentarne i riconoscimenti ufficiali: i due premi a Cannes nel '51 con “Guardie e ladri”, o la nomination agli Oscar con “I soliti ignoti”, per non parlare del Leone d'oro nel '59 a Venezia con “La grande guerra”. “Uno stile, quello di Monicelli unico nel suo genere - prosegue il Sindaco - capace di descrivere un'umanità disincantata e sofferente, in apparenza perdente perché incapace di adeguarsi completamente alle regole del mondo, ma che si riscatta con quel sorriso amaro che è forse il vero tratto distintivo del Cinema di Monicelli. Un messaggio fatto di amarezza che faceva riflettere, di disillusa speranza, di disincantato cinismo che pure riusciva a trasformarsi in un grido di ribellione, in fiera passione civile che ha lasciato il segno in più di una generazioni di italiani. Tutti noi - aggiunge Lunardini - soprattutto noi che eravamo ragazzi e giovani uomini e donne negli anni 70, siamo cresciuti con le immagini di film come “Amici miei”, diventato un cult assoluto, o “Un borghese piccolo piccolo”, interpretato da un grandissimo Alberto Sordi, o ancora “Il marchese del Grillo”, “L'Armata Brancaleone” o “Speriamo che sia femmina”. Era un viareggino che amava Viareggio e che Viareggio amava. Un legame alla nostra terra che ritroviamo nel suo rifarsi ad un altro grande viareggino, Mario Tobino, dal cui romanzo “Il deserto della Libia”, traeva nel recente 2006 il bellissimo film “Le rose del deserto”. Una vicinanza alla nostra Città che ebbe modo di manifestare nei giorni successivi alla tragedia del 29 giugno nella splendida e commovente occasione del memorial “Viareggio ricorda Viareggio” alla Cittadella del Carnevale. In quell'occasione fu il Maestro ad aprire la serata con parole che, da sole, sono in grado di esprimere al meglio la sua profonda umanità: «Quella sera è andata in scena la follia, ma sono certo che Viareggio saprà reagire. Io sono qui orgogliosamente presente». E noi stasera - conclude il primo cittadino - diciamo a Lui “caro Mario di fronte a te siamo noi, stasera, ad essere orgogliosamente presenti”.

L'ultimo maestro della "commedia" ci ha lasciati a 95 anni La cultura è in lutto per la scomparsa di Mario Monicelli

Monicelli ha diretto sessanta film e scritto oltre novanta sceneggiature. Ha lavorato con Suso Cecchi D'Amico e Rodolfo Sonego.



di Annarita Landi

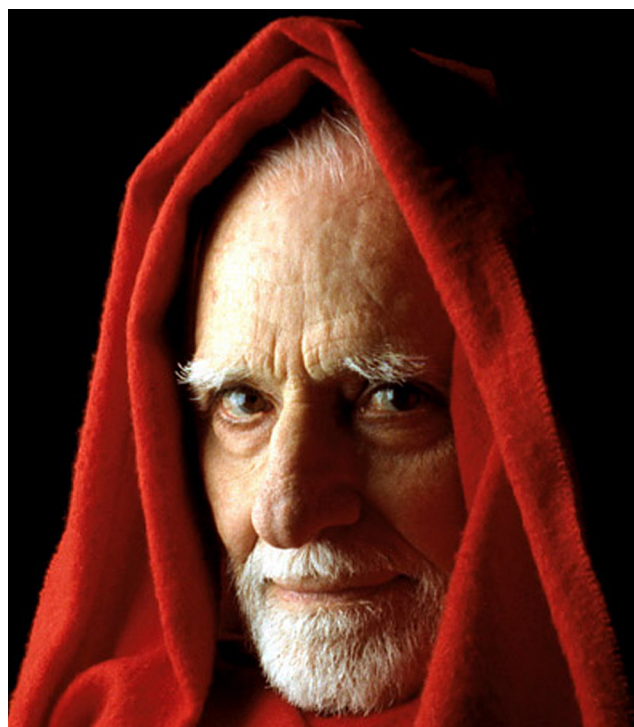
Se n'è andato l'ultimo maestro della Commedia all'italiana, o meglio, se n'è voluto andare. Non ha atteso che gli eventi decidessero per lui, ma ha voluto scrivere di proprio pugno la fine della sua sceneggiatura più importante. Mario Monicelli lascia così un enorme vuoto nel mondo del cinema e della cultura, della cui scena è stato protagonista negli ultimi 60 anni. Amava Viareggio dove trascorse la sua gioventù e si emozionava ancora alla vista dei carri del Carnevale.

Cinico e autoritario, ma anche ironico e terribilmente realista. Attento osservatore e pignolo narratore, capace di descrivere gli italiani del dopoguerra meglio di chiunque altro. Nonostante le innumerevoli passioni, tra cui quelle per la politica e la scrittura, Monicelli non ha mai tradito il suo primo amore: il cinema. In gioventù con l'amico viareggino Giovan Battista Guardone mosse i primi passi nel mondo della celluloide. È regista di sessanta film e autore di oltre novanta sceneggiature; una produzione

ininterrotta, al ritmo di un film all'anno, da "I ragazzi della via Paal" datato 1934, fino alle "Rose del deserto" sua ultima pellicola ispirata a "Il deserto della Libia" di Mario Tobino e girato in mezzo a mille difficoltà nel 2006.

Tra i due titoli tanti capolavori: "Guardie e ladri", vincitore di due premi a Cannes, "I soliti ignoti" che gli valse una nomination all'Oscar, "La Grande guerra" trionfatore nel '59 a Venezia, "L'armata Brancaleone" tanto amato dal pubblico. Film che segnarono la nascita di quel cinema italiano famoso in tutto il mondo, la commedia, di cui è padre insieme ai colleghi e amici Dino Risi e Luigi Comencini. Nel 1975 il maestro viareggino raccoglie l'ultima volontà di Pietro Germi che gli affida la realizzazione di "Amici miei", l'opera che gli ha permesso di esprimere tutte le sue innumerevoli sfac-

cettature attraverso le celebri "zingarate" dei cinque protagonisti. Poi il recupero della dimensione più tragica e riflessiva con "Un borghese piccolo piccolo" e negli anni '90 "Speriamo che sia femmina" e "Parenti serpenti", feroce rap-



presentazione del cambiamento della società italiana.

Una vita di successi quella di Monicelli, che nella sua carriera ha avuto a che fare con tanti volti importanti del cinema italiano, divenuti grandi anche grazie a lui, come Alberto Sordi, Monica Vitti, Vittorio Gassman, di cui fu il primo a scoprirne la verve comica. Un'intelligenza speciale, capace di costruire un film restando attaccato alla tradizione, ma con lo sguardo sempre rivolto al presente.

"Che cos'è il genio? Fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione", faceva dire a Gastone Moschin in una scena di "Amici miei". Oggi non abbiamo dubbi, possiamo dire che quel genio era lui stesso, che ha avuto la forza di restare curioso e lucido sino all'ultimo e libero di decidere da solo se vivere o subire la vita.



Due entità distinte che scoprono nelle loro origini molti punti in comune.

Il Carnevale e la Danza del Ventre: due lontani cugini.

Un breve viaggio in tempi lontani per scoprire curiosità inaspettate.



di Renata Bandelloni

Cosa c'entra la danza del ventre con il carnevale? A carnevale si balla, un'esibizione di danza del ventre ben si integra con spettacoli di apertura o chiusura legati al carnevale. In entrambi i casi in qualche modo ci si traveste e si trova una via per liberarsi dalla quotidianità, dando espressione alla nostra parte più nascosta.

Tutto qui? Risalendo alle origini della danza del ventre e del carnevale, in entrambi i casi si ha a che fare con tempi molto remoti e, sorprendentemente, la storia ci rivela molti punti in comune! Sia per la danza del ventre, sia per il carnevale, l'origine si perde nella notte dei tempi. Non esistono documentazioni storiche

certe che ne chiariscano esattamente la nascita, ma molti reperti archeologici delinano quella che, molto probabilmente, lo è stata. Il carnevale è oggi legato alla tradizione cristiana, il termine stesso è molto probabilmente originato dal termine latino "carnem levare", espressione con cui nel medioevo era indicata la prescrizione dell'astenersi dal mangiare carne nel tempo di Quaresima. Il carnevale è il tempo di festa che precede le privazioni della Quaresima.

Questo periodo di festa in cui è concesso uscire dagli schemi sociali e dalle regole, ha origini molto più antiche e pagane, da ricercare negli antichi riti che celebravano il rapporto tra l'uomo e la terra. Le prime celebrazioni legate

al carnevale risalgono a ben 4000 anni fa, all'epoca dei faraoni. Gli egizi furono i primi a ufficializzare una tradizione di tipo carnevalesco, in cui riti e pubbliche manifestazioni erano rivolti alla dea Iside, curatrice della fertilità dei campi e simbolo del continuo rinnovamento della vita.

Ed ecco qui il punto di unione: la madre terra, la dea Iside, la vita e la fertilità. Sebbene anche le origini della danza del ventre non siano chiaramente documentate, numerosi ritrovamenti archeologici danno ampio credito all'ipotesi che la vede nascere come danza per onorare la madre terra e come celebrazione della vita. Danza rituale in favore della dea Iside.



Bozzetti delle mascherate di gruppo

In questo terzo numero pubblichiamo quelli delle mascherate di gruppo. Nelle pagine successive troviamo le schede ufficiali che hanno accompagnato i bozzetti in occasione della presentazione.

La serata al teatro Jenco: musica e magia per il carnevale

I grandi temi nei bozzetti del Carnevale 2011

Il Carnevale 2011 sarà quello dei grandi temi, distaccato dalla solita satira politica.



di Luca Bonuccelli

I Carnevale 2011 sarà quello dei grandi temi, più discostato che mai dalla satira politica, forse proprio a causa di una disaffezione generale della nazione verso le problematiche messe in campo dai nostri "dirigenti".

A niente sono serviti i vari scandali delle tangenti, la crisi di governo, le veline, il continuo battibeccare tra maggioranza e opposizione. Questo i maestri della cartapesta lo hanno capito e proprio per questo la scelta è ricaduta sui grandi temi che affliggono il mondo di oggi: si va dal disastro ecologico alla scienza scellerata che cambierà il domani; dal grido d'aiuto delle popolazioni più povere fino ai messaggi di speranza di un mondo, forse, migliore. Ed ecco, dunque, i nuovi progetti dei maghi della cartapesta che propongono, per la prossima edizione della sfilata, un carnevale attento a quello che ci offre oggi il mondo, ovvero la vita di tutti i giorni influenzata dalle scelte delle multinazionali e dei mass media che entrano sempre più prepotentemente nel quotidiano. Un carnevale un po' di riflessione insomma, che butta l'occhio sulle sfide che ci riserverà il futuro, ma che, comunque, non trascura di netto i personaggi della politica nazionale, quest'anno relegati soprattutto nella categoria delle mascherate in gruppo. Ma veniamo ai carri: Berlusconi si trasforma in uno scheletro che si sta per frantumare da un momento all'altro sul carro di Avanzini, la

classe politica è idealizzata come un mondo di piccoli insetti, dove i partiti sono mantidi che si punzecchiano continuamente e il popolo, come una schiera interminabile di piccole formiche, tira avanti il paese da solo, come suggerito da Allegrucci. Il mostro della tv, dei media dei fratelli Cinquini comincia a muovere i primi passi sui viali a mare, mentre l'urlo di speranza di una nuova Africa parte dal carro di Roberto Vannucci. La scienza, le nuove tecnologie stanno per distruggere il nostro domani, creando ibridi contro natura, come quelli, tutti coloratissimi, ma non meno spaventosi, di Fabrizio

Galli. Il mondo è allo sfacelo? Per fortuna al Carnevale di Viareggio arriveranno dal lontano pianeta Nibiru, i fantasiosi alieni dei fratelli Bonetti, forse proprio per scongiurare la fine del mondo, descritta dal calendario Maya di Emilio Cinquini. E se questo non bastasse a fermare le grandi multinazionali divoratrici di Malfatti, o il disastro ambientale di Lombardi, ci penserà la coppia Lebigre-Roger con il suo carro "autosbloccante" in stile Bollywood a prendersi in giro dei tanti problemi del domani. Sono tutte "urla selvagge", come ci suggerisce Francesconi dal suo carro, le urla di un'intera umanità corrotta dal dio soldo che fa girare il mondo in modo un po' strano, come ce lo rappresenta Luciano Tomei. E poi nazioni bloccate da partitocrazie, leggi e cavilli burocratici che fanno andare "a rilento" la lumaca della giustizia di Ricci. Lo sperpero delle materie prime e il poco valore dato all'oro blu, ovvero l'acqua, di Politi porterà forse all'estinzione delle razze come descritto da Enrico Vannucci? E mentre il presidente USA Obama di Breschi, simbolo della ripresa economica e di quel sogno di speranza americano che non si è ancora avverato, ci mostra il suo circo delle pulci, forse la vera soluzione ai problemi potrebbe essere il lasciarsi andare alla passione, all'amore che supera ogni ostacolo, come quello di Eleonora Francioni.

Ancora una volta, buon carnevale Viareggio!



Bomberini Giorgio

Deficients and dragons for carnival



I giochi di ruolo hanno raggiunto negli ultimi anni un'enorme diffusione e tra questi ed il nostro carnevale ci sono invero molti punti di contatto, primo fra tutti il fatto che ci si mette una maschera e, vestendo i panni di personaggi di fantasia, si passano alcune ore alla ricerca di allegria e spensieratezza. Mancavano solo il gusto per la burla ed il senso dell'ironia a rendere assoluta la somiglianza, ma a colmare questa lacuna ci ha pensato il disegnatore Emanuele Tonini inserendo i suddetti elementi all'interno delle sue gustose strisce, molto apprezzate dai cultori del genere. A questo punto il sodalizio mi è apparso inevitabile ed è così che, dalla matita del maestro Tonini, passando per le mie mani, presento a voi: DEFICIENTS AND DRAGONS FOR CARNIVAL E BUON DIVERTIMENTO!!!

Canova Michele Baubeach



Spesso il carnevale è sogno, ed i sogni, come si sa, talvolta si realizzano. In diverse località di mare in Italia esistono spiagge per i nostri amici a quattro zampe e questa cosa mi ha da sempre favorevolmente colpito. Quell'antipatico cartello con su scritto "qui io non posso entrare" ha da sempre urtato la mia sensibilità di amante di questi nostri fedeli amici. Da noi, purtroppo, non esiste ancora una spiaggia capace di far scorrazzare e giocare felici questi nostri fedelissimi compagni di viaggio, spesso disposti per un boccone ed una carezza a sacrificare la loro vita per noi, in cambio, talvolta, di abbandoni sul ciglio di una strada. Ecco, ho immaginato sui nostri viali quella che vorrei diventasse anche per noi realtà, "BAUBEACH" una spiaggia dove i cani, scimmiettando i vezzi e le abitudini di noi umani, si godono beati il nostro sole, la nostra spiaggia dorata e il nostro mare, detto fra noi in fondo se lo meriterebbero proprio. Chissà che un giorno questo mio sogno non diventi realtà.

Ceragioli Edoardo

La cieca umanità



“Non esiste una via della Pace, la Pace è la via.”

Tenzin Gyatso - XIV Dalai Lama

L'assurda pretesa di raggiungere la pace attraverso l'uso delle armi, porta l'umanità a non vedere che violenza genera solo altra violenza. Perché l'uomo moderno trova difficoltà A SCORGERE una strada diversa per risolvere i conflitti?

QUESTA È “LA CIECA UMANITÀ!”.

Eppure, nella storia dell'uomo, molte persone hanno percorso la via della non-violenza diventando, di fatto, simboli indelebili nel tempo e modelli di riferimento: Gandhi, il Dalai Lama, Gino e Teresa Strada, Martin Luter King, Aung San Suu Kyi, Madre Teresa, Nelson Mandela, Rigoberta Menchù, ... e molti molti altri. Tutti figli della stessa donna, La Pace, che prende la forma di una madre procreatrice di una nuova opportunità per l'umanità, da contrapporre alla scelta della guerra. Non è solo un semplice inno alla Pace, bensì una forte esigenza di gridare no! ad ogni guerra, come denuncia e condanna Picasso in una sua famosa opera-manifesto: GUERNICA.

Alle bianche figure cubiste, che si stagliano su quinte scenografiche grigie e nere, sono aggiunti inserti rossi che raffigurano le motivazioni con cui le guerre tutt'oggi vengono legittimate. Il forte senso drammatico espresso da queste forme viene mitigato dalla presenza leggera ma imponente della “donna-pace” simbolo di speranza e rinnovamento.

“La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire”. (A.Einstein)

DecorArt snc di Servetto Alessandro

Sono Polli Questi Romani



Come da tradizione gallica, per Berluscobelix e Brunettasterix con il menhir dell'Italia scappano dai romani che lo vogliono rubare. Giulio Cesare, nelle vesti di Beppe Grillo, incita i centurioni Casini, Fini, Bersani, Di Pietro e Vendola a rubare il menhir dell'Italia ai Galli.

De Leo Roberto

La notturna Jazz Band



La mascherata è composta da otto elementi delle diverse specie di rapaci notturni, animali poco conosciuti per la caratteristica di essere difficili da contattare, rappresentati in un'originale interpretazione di musicisti che si riuniscono alla luce del sole, sui viali a mare di Viareggio, per portare un contributo di brio e di spettacolarità alla sfilata del Carnevale. I rapaci (gufi, allocchi, barbagianni e civette) hanno dato vita alla "Notturna Jazz Band", una formazione musicale stravagante dal look eccentrico che cela, con il mascheramento di buffi e colorati cappelli, la natura di uccelli predatori. La Band, nata per interpretare un jazz primitivo dal sound nero e lamentoso rotto da ritmi sincopati e da accese variazioni melodiche, quando entra in contatto con l'atmosfera magica e spettacolare del Carnevale tradisce la sua vocazione naturale e suona un jazz solare che accompagna la festa improvvisando originali versioni strumentali delle musiche del carnevale. I nostri predatori notturni fuggono l'ombra per tuffarsi nel sole e nel colore del nostro carnevale, per divertire e divertirsi, per immergersi, con il loro buffo mascheramento e la loro stravagante musica, nella magia del carnevale di Viareggio.

Etna Marzia

Ogni favola è un gioco



Iniziano così i racconti fantastici della nostra infanzia. Le favole antiche e sempre attuali, create per divertirci ma anche per indurci a riflettere, raccontano i vizi e le virtù umane con la semplicità che a volte può toccare i sentimenti dell'animo umano. La loro trama non si esaurisce nella vicenda narrativa ma vuole piuttosto evidenziare un messaggio di ordine etico e morale. Morale che oggi giorno i giovani perdono di vista perché troppo presi da video giochi sempre più frenetici, non credono più nei valori della vita. Uno dei mali dei nostri tempi è che troppo presto si perde la fantasia e troppo presto si diventa grandi. E allora, perché non ricordare le fiabe di una volta sempre piene di fantasia e portarle nel mondo fantastico del nostro Carnevale mentre si ribellano ai video games di oggi. La mascherata, oltre agli otto mascheroni in cartapesta, comprende una ventina di figuranti fiabeschi che, con grossi martelloni, distruggono un grande video game. Le fiabe si ribellano ai video games.

Ghiselli Giampiero

L'armata Brancaleone

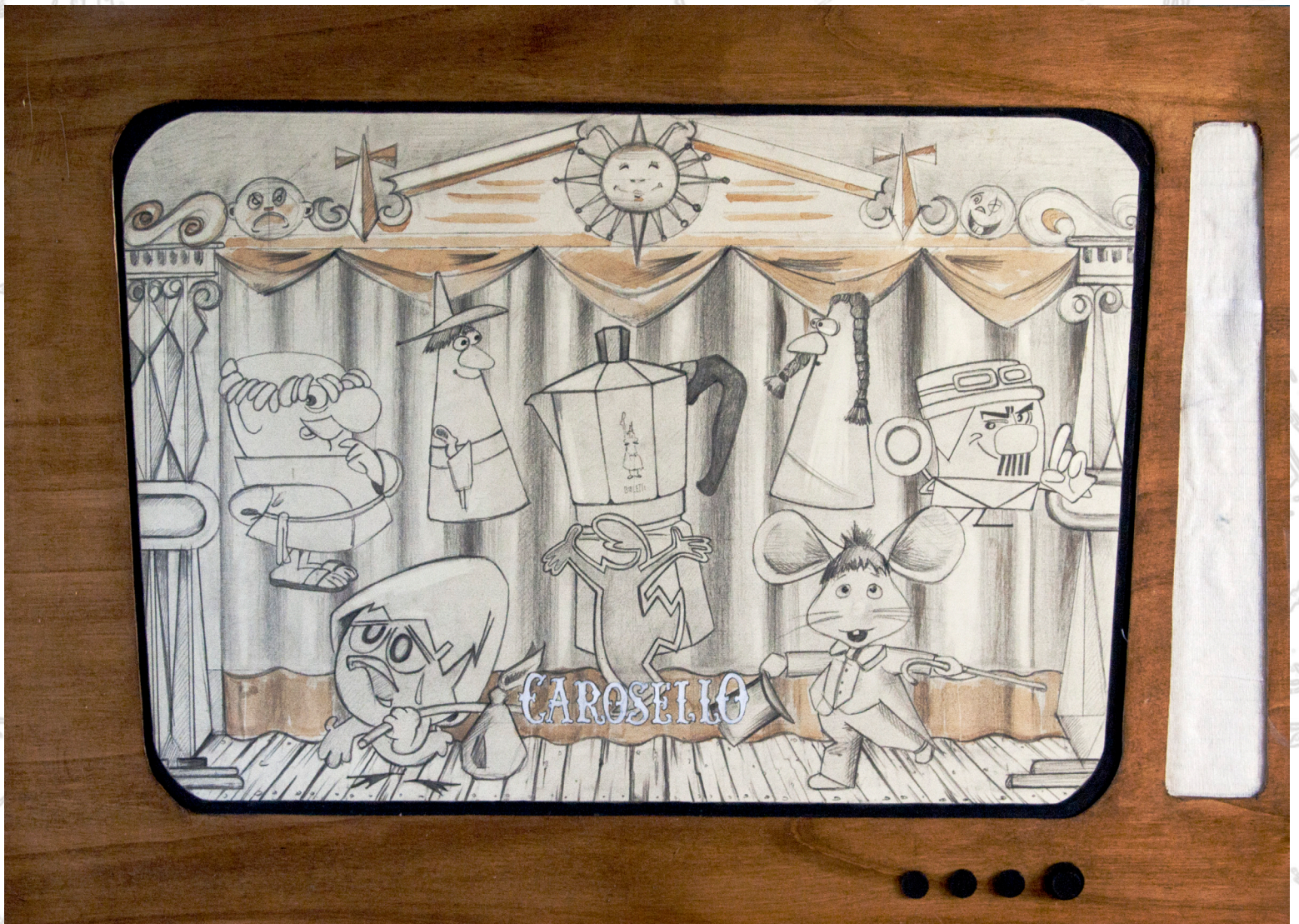


Riusciranno i nostri eroi della sinistra italiana nell'ardua impresa di tenere insieme i pezzi di uno schieramento così confuso e di creare una nuova comunicazione con la società che non gli dà più ascolto? L'armata Brancaleone è un termine preso in prestito da uno dei più amati film degli anni 60 del maestro Mario Monicelli; termine che è entrato nel linguaggio comune per indicare un gruppo variopinto, un'accozzaglia di persone poco organizzate e dalle idee confuse.

I componenti di questa armata variegata sono: Bersani, Vendola, Veltroni, D'Alema, Franceschini, Di Pietro, la Bindi e la Bonino, cioè alcune delle varie facce della sinistra, che cercherà di riconquistare il paese e la fiducia degli Italiani. Ci riusciranno i nostri "eroi"?

Maggini Giovanni e Libero sas

Dopo carosello tutti a letto



La mascherata è una critica al sistema pubblicitario-televisivo odierno che tendenzialmente ostenta culi e tette in tutte le salse, puntando dritto verso la corteccia celebrale e facendo leva su istinti primordiali. Questo non accadeva nella ormai celebre trasmissione carosello dove le idee e la professionalità di consumati attori e la manualità dei cartonisti riusciva a catalizzare giornalmente tutta la nazione davanti al tubo catodico. Notevoli furono anche gli effetti che la televisione di quel periodo ebbe sull'unificazione linguistica del bel paese, ma questa è un'altra storia...

Mastromarino Antonio

Chi non piange non puppa



La vacca Italia con le mammelle prosciugate dalla crisi e sette neonati futuri muratori, operai, manager, carristi, dottori, giornalisti, insegnanti e ricercatori, tutti a piangere nella speranza di trovare una mammella ancora generosa di latte. Quando mancano i soldi l'arguto amministratore usa le forbici per tagliare le spese anziché trovare altri introiti. In nome delle crisi a tutti viene chiesto di tirare la cinghia, anche se non c'è più nulla da tirare. Un antico proverbio figlio della tradizione popolare toscana, comprensibile a tutti, ci viene in aiuto ricordandoci che, anche quando sembra che le risorse siano finite, "Chi non piange non puppa!"

Milazzo Adolfo

Notizie al volo!!!



Fino a non molto tempo fa, l'uomo si affidava anche ai Piccioni Viaggiatori, per trasmettere informazioni più o meno importanti. Oggi, con il progresso tecnologico, tutto viaggia molto velocemente, i Media (soprattutto Internet), ci mettono a conoscenza di una valanga di informazioni. Metaforicamente, però, ancora oggi, si dice che "le notizie volano", poiché, appena succede qualcosa, specie d'importante, in qualsiasi settore o realtà, ne apprendiamo, spesso in tempo reale, l'accaduto. ...!!!

L'idea della mascherata per il Carnevale di Viareggio 2011 nasce da queste considerazioni. Ho pensato allora di prendere come esempio otto personaggi fra i più in vista nel panorama giornalistico della carta stampata e nella televisione italiana. L'Annunziata, Vespa, Santoro, Fede, Floris, Belpietro, la Berlinguer e Feltri, ironicamente a cavalcioni di grandi Piccioni Colorati, svolazzano, per così dire, sui viali a mare del nostro Carnevale, onorandoci della loro presenza, con fogli, fogliini, penne e taccuini, carichi di notizie più o meno importanti ben strette in mano, facendo a gara a chi arriva prima: per dare la notizia e per discuterla, s'intende. Una corretta informazione è alla base di una società civile, sempre nella ricerca della verità e nel rispetto delle persone. Una Notizia, specie se importante, fa sempre notizia. Meglio sapere che far finta di niente, o che niente sia accaduto.

Notizie al Volo: un augurio per sperare di essere sempre più correttamente informati, affermando, infine, che anche il nostro Carnevale è di per sé una gran bella notizia... da prendersi al Volo!!!

Neri Mario

Un veglione particolare di una notte di Carnevale



Durante il mese di febbraio, in una notte buia e tempestosa, si staglia su una collina la sagoma scura di un castello. Un fulmine squarcia la notte e attraverso le finestre, si vedono sagome che danzano al ritmo di una strana musica. Ci avviciniamo piano piano facendo attenzione a non farci vedere. La musica si fa sempre più forte e anche le risate. Sotto le finestre riusciamo a riconoscere alcune note della musica: ma sì è la famosa canzone "Su la coppa di champagne". Figure grottesche danzano, bevono e si divertono. Ma sì, ora che ci sovvieni, siamo in periodo di carnevale e questo è un veglione tutto particolare. Via: lasciamoli divertire e con loro Buon Carnevale a tutti.



TDE INFORMATICA
SOFTWARE HOUSE

Fatti il gestionale nuovo!

"Per tutto dicembre 2010,
modulo base di AdHoc Revolution in regalo,
ai primi 10 che ci contattano! (*)

PARTNER
ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

ad hoc
revolution

TDE Informatica srl

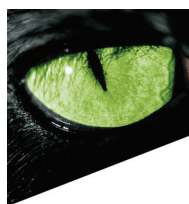
via di Montramito, 16/10 55049 Viareggio (LU) ■ Tel. 0584 960207 ■ info@tdeinformatica.it

(*) valore di listino: 1.550 euro

L'angolo della stregatta



di Nadia Rossi



L'OROSCOPO

Un arcano per ogni segno



Ariete
L'eremita

L

a maturazione è avvenuta, hai solo da attendere. Un rimborso inaspettato.



Toro
La luna

M

agia, musica, gente interessante attraversano la tua vita.

Qualcuno arriva da te.



Gemelli
Il matto

E

ora di cambiare! Ma ricorda, l'erba del vicino non è più verde.



Cancro
La giustizia

M

anna dal cielo! Finiscono le preoccupazioni materiali. Sfodera ora le tue potenzialità.



Leone
Il diavolo

H

ai venduto il tuo tempo e una storia che ora pensa che gli appartieni. Una persona vuole controllarti e dominarti.



Vergine
Il carro

T

rionfo! Per raggiungere i tuoi obiettivi finanziari, "divide et impera". Presto verrà raggiunta un'importante pietra miliare.



Bilancia
Le stelle

P

riorità. I soldi se ne vanno nelle spese correnti, ma tu stai anche sprecando. Nuove compagnie.



Scorpione
La morte

C

ambiamenti. Il fuoco che una volta ardeva, non brucia più! Lasciati alle spalle gli errori ed i rimorsi.



Sagittario
L'innamorato

A

lla fine una decisione d'importanza vitale diviene facile. Ci sono di mezzo fascino, tattica e diplomazia.



Capricorno
Il mondo

D

agli un po' di tempo! La tua situazione deve giungere a compimento. Arricchisci il tuo corredo di capacità personali di sopravvivenza.



Acquario
La forza

P

er ricevere dà! A volte fingiti morto, altre devi essere il timido che ruggisce. Ma segna il tuo territorio.



Pesci
Il sole

V

ola qua e là! Va' dove il tuo spirito ti detta. È giunto il momento di pensare alla casa.

Per **informazioni**, se vuoi **collaborare**,
per **richiedere** il Burlanews o
per la **pubblicità** su **Burlanews**:

info@burlanews.com

Tel. 0584 960207

Cell. 338 8456974

Fax. 0584 961221

Lo Staff del Burlanews



Massimo Mazzolini

Direttore responsabile

Adolfo Favilla

Fotografo

Gionata Aladino Canova

GRAFICO

Andrea Venturi

Web Master



Giornalista dal 1987, volto noto di ReteVersilia, presidente della Compagnia Burlamacco '81 e una delle colonne portanti della Compagnia che da 30 anni calca le scene del Politeama.

Adolfo Favilla viareggino di adozione, si occupa con successo di fotografia di moda dalla metà degli anni '70. È considerato oggi uno dei più quotati, innovativi e prolifici fotografi professionisti Italiani di moda.

Ha fotografato il Carnevale in tutti i suoi aspetti, realizzandone Calendari e Cartoline.

Gionata Aladino Canova programma dai bei tempi del Sinclair Spectrum. Laureato in Informatica, è socio fondatore di TDE Informatica srl. Si occupa della postproduzione per Fashion-tour suisse. Attratto da sempre dalla magia figurativa del Carnevale e da tutte le sue forme di spettacolo, dona una forma alla rivista ed al sito www.burlanews.com.

Un grande appassionato della scienza informatica, materia in cui si laurea e si specializza all'ateneo pisano. Amante del mondo videoludico e di tutto ciò che è intrattenimento, tra cui regna in questo il carnevale, si occupa del sito www.burlanews.com.

GAMA BEACH

**Attrezzature per
Stabilimenti Balneari**
Viareggio (LU)
Tel. 0584 388886
www.gamabeach.it

Collaboratori

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero (e per questo li ringraziamo di cuore):

- Renata Bandelloni
- Luca Bonuccelli
- Annarita Landi
- Silvia Magnani
- Nadia Rossi

Copertina

Foto di copertina:

- Gionata Aladino Canova



TIME

Progetti**ERP**

<http://www.timegroup.it>



OLYMPUS PEN
New Generation System Cameras

AMATA DAI PROFESSIONISTI. FATTA PER TE.

**VIENI NEI NEGOZI PHOTOP: POTRAI PROVARE SUL CAMPO LA
OLYMPUS E-PL1 E LA SUA INNOVATIVA LIVE GUIDE.
TROVA GLI INDIRIZZI SU WWW.PHOTOP.IT**

> SCATTARE BELLE FOTO NON È MAI STATO COSÌ SEMPLICE.